

Source: Alto Adige Date: 25.06.2017

UN'OCCASIONE PER SUPERARE OGNI GABBIA

di ALBERTO FAUSTINI

Lo studioso Andrea Carlà ieri l'ha scritto con chiarezza persino disarmante: in Alto Adige i gruppi linguistici si vedono, si ascoltano, si tollerano, ma fondamentalmente per la maggior parte vivono ancora per sé, in compartimenti stagni. Di qui il "fallimento" - anche se insieme a Palermo e allo stesso Carlà l'abbiamo definita una paradossale ma assai precisa fotografia della situazione - della Convenzione. Di qui i monologhi fra chi ama parlare molto e ascoltare poco. Di qui, diciamo, istituzioni che per troppo tempo hanno tutelato - non sempre in egual misura - ogni gruppo linguistico senza mai provare a ragionare pensando ad un unico grande gruppo, pur con sfumature culturali e linguistiche diverse. Di qui una minoranza che è tale in regione e nel Paese ma che è schiacciante maggioranza in questa terra. Di qui l'incapacità di superare il tema delle appartenenze, delle gabbie, delle incomprensioni, usate invece ad arte (da tutti, beninteso) ogni volta che ha fatto comodo.

Il contesto è noto: più di un partito sembra rievocare il «Los von Trient» (come se l'autonomia dell'Alto Adige potesse reggersi da sola, senza i "cugini del Sud") e a livello nazionale siamo ormai degli osservati speciali. Il clima è pesante. Per questo è a dir poco importantissimo ciò che ci ha detto il solitamente sin troppo silenzioso Philipp Achammer, assessore e giovane Obmann Svp. A dispetto dell'aria che si respira, Achammer fa una doppia operazione: dice con chiarezza che la riforma dello Statuto dovrà passare anche dal Trentino e spiega che dopo l'ultima seduta della Convenzione (venerdì prossimo) la parola tornerà alla politica. Achammer sa ovviamente fin troppo bene che la Convenzione ha fatto politica da mattina a sera, trasformando quello che doveva essere il confronto all'interno della società in un dialogo figlio di vetusti schemi politici, ma sa anche che l'organo è consultivo e che il nuovo Statuto si costruirà in Provincia e in Regione. Ripartendo dalle radici. Con uno sguardo finalmente comune.

